

ella farà assai più di quello che ci ha promesso nella sua risposta sobria, leale e buona. Vedrà che da quelle pagine il vero apparirà alla sua mente e al suo cuore, chiaro e suadente.

Non a sottigliezze legali essi ricorrono per dimostrare che l'articolo 12 è stato iniquamente applicato, e che quindi, senza abrogarlo, gli si è data una estensione ed una traduzione che non ha, nè nella lettera nè nello spirito ond'è informato.

Orbene, faccia ella opera riparatrice; vegga e provveda sì che anche i posti di aiutantiano conferiti ai più degni e presto.

Non permetta che si inizi la grande restaurazione dell'economia silvana nazionale, mentre una folla di forestali reietta e dolente impreca all'ingiustizia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Micheli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MICHELI. Ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni con le quali ha accolto in buona parte le osservazioni che gli avevo presentate. Egli ha soprattutto accettato il concetto da me esposto sulla coordinazione delle varie leggi forestali, e sulla unicità di indirizzo da imprimere ad esse.

Io mi auguro che, nel periodo riposato e sereno delle vacanze, negli studi che egli si propone di fare, tenga presente la necessità di emendamenti al disegno di legge che ha presentato, nel senso da me esposto e che corrisponde in particolar modo agli interessi delle popolazioni montanare.

E specialmente insisto sopra la necessità di un provvedimento finanziario integratore della proposta di revisione del vincolo, che ne permetta l'immediata effettuazione, perchè diversamente tutto il grande beneficio, che da questa legge verrebbe per ciò a risultare, verrà in gran parte neutralizzato e l'opportunistissimo provvedimento reso pressochè inutile.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le interpellanze relative al problema forestale. Segue l'interpellanza dell'onorevole Cermenati ai ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi.

Egli però ha mandato un telegramma col quale chiede che la sua interpellanza sia differita al prossimo lunedì.

Naturalmente si può consentire che l'interpellanza dell'onorevole Cermenati rimanga nell'ordine del giorno; ma per quanto concerne lo svolgimento per il prossimo lunedì, questo sarà determinato nella

seduta di sabato venturo; e ciò per non ledere l'ordine di precedenza delle altre interpellanze.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Vinaj ai ministri delle colonie e della guerra « per sapere se, di fronte alle continue guerriglie attuali in Cirenaica, nelle quali i nostri successi, per quanto brillanti, non hanno carattere di operazioni risolutive, ed alle difficoltà di assicurare con la nostra odierna condotta di guerra, stabili obiettivi territoriali in quella regione, non credano concentrare i loro studi, al fine della più sollecita cessazione della guerra, per avviare una spedizione decisiva contro il Giarabub, covo irradiatore della influenza del Senusso Ahmed El Sceriff, acerrimo ed irriducibile nemico nostro, togliendo ad esempio e speranza sicura di successo la gloriosa recente spedizione nel Fezzan ».

MARTINI, *ministro delle colonie*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole ministro delle colonie.

MARTINI, *ministro delle colonie*. Io non ero presente quando l'onorevole Vinaj domandò che fosse iscritta la sua interpellanza all'ordine del giorno di questa seduta.

Se fossi stato presente, lo avrei pregato, come oggi lo prego, di differirne lo svolgimento.

L'argomento della sua interpellanza potrà essere in seguito dibattuto più ampiamente che oggi non si potrebbe. Ed aggiungo che la discussione potrà aver luogo con più sicura opportunità; perchè non è a nascondersi che non sarebbe forse senza danno l'accennare particolare o manifestare dati proposti intorno ad operazioni militari nell'oriente, o ad oriente della Cirenaica, nelle regioni, cioè, alle quali l'interpellanza si riferisce.

Confido che l'onorevole Vinaj vorrà acconsentire alla preghiera che gli rivolgo.

PRESIDENTE. Onorevole Vinaj, ha udito?

VINAJ. La parola dell'onorevole ministro ha, diremo così, un velame che debbo assolutamente apprezzare.

Comprendo dalla parola di lui che, se la questione che ho proposto nella mia interpellanza è gelosa, dev'essere più gelosa per coloro che debbono, in questo momento, dirigere la nostra azione bellica e politica nella Cirenaica.

Siccome dalla parola stessa dell'onorevole ministro delle colonie m'è lecito supporre che questa questione stia a cuore